

I contadini e la lotta partigiana

«SIGNOR MINISTRO!

Senza di noi l'avreste fatta questa Repubblica?»

Stuggiti al rastrellamento della polizia di Scelba, nel dicembre 1949, un gruppo di contadini venuti a Roma pose a Segni questa domanda - Il ministro non seppe cosa rispondere

In una fredda sera del dicembre 1949 quasi ventimila contadini si erano dati appuntamento a Roma per una grande manifestazione per la riforma agraria...

plici appunti scritti spesso poco prima di un assalto - ci riportano continuamente a questo ambiente contadino che seppa fonderci per la prima volta nella storia del nostro paese...

Ad un certo punto una delegazione di contadini riuscì ad arrivare fino sulla soglia del ministero dell'Agricoltura. La polizia non se l'aspettava ed aveva lasciato al portone del palazzo di via XX Settembre solo pochi agenti...

Le masse contadine che con tanta forza ed eroismo entravano nelle file della Resistenza erano state liberate accanto al vessillo delle formazioni partigiane sfilarono anche le bandiere della Federterra.

L'episodio - uno dei tanti delle lotte per la terra degli anni immediatamente seguenti la fine della seconda guerra mondiale - è ricordato nel ventennio celebrando la partecipazione dei contadini alla Resistenza...

Nella « amministrazione » delle zone liberate dalle formazioni partigiane troviamo atti e decisioni che già cominciano ad appagare quella sete di giustizia che anima le masse contadine...

Vent'anni di vita del « Calendario del Popolo »

MILANO, 27. Vent'anni fa usciva a Roma il primo numero del « Calendario del popolo », diretto da Carlo Trevisani...

Ecco perché celebrare la partecipazione dei contadini alla Resistenza non significa solo ricordare ed onorare gli eroi partigiani che lasciarono l'aratro per impugnare il mitra...

«Ogni contrada è amica del ribelle» cantavano i partigiani

LA RESISTENZA STIMOLÒ IL RISVEGLIO DELLE CAMPAGNE

Il contadino italiano, ovunque, fu partigiano o « complice » dei partigiani - Le prime esperienze di « antigoverno » nelle « zone libere » del Nord - La grande battaglia operaia-contadina di Montefiorino



Un contadino-partigiano dell'Appennino emiliano.

Roberto Battaglia, che non era soltanto uno storico di valore ma un uomo che aveva gran gusto d'arte e di racconto, quando si occupò dei rapporti tra la Resistenza e il mondo contadino notò una cosa giustissima...

Ora la guerra arrivava in casa: c'era il rischio di perdere tutto, di finire fucilati in piazza, di farsi sequestrare le bestie, il grano, le sementi, il vino, di vedersi allagare il campo o bruciare la stalla...

della Resistenza verso i contadini, per i quali i rapporti di lavoro, i prezzi dei prodotti, la loro immisione nel consumo, la partecipazione all'amministrazione civile, non furono più qualcosa di imposto, piovuto dall'alto...

Ma dove la lotta contadina si salda a quella generale, e più forte è l'impulso politico, impresso dal CLN, è nella cosiddetta « battaglia del grano »...

La più fulgida storia della Resistenza è nata nelle campagne emiliane

I 7 fratelli Cervi una luce per tutti



Particolare di uno studio di Carlo Levi per un quadro sui 7 fratelli Cervi.

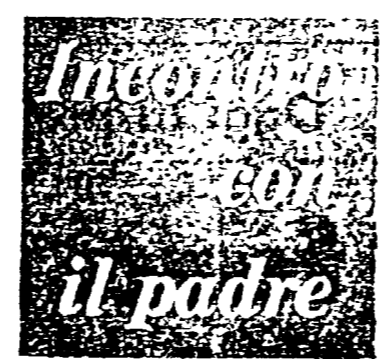
Resteranno eterni nella storia italiana i nomi di Ettore, Ovidio, Agostino, Ferdinando, Aldo, Antenore e Gelindo Cervi, fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943

Aldo Cervi e i suoi sette eroici figli, Ettore, Ovidio, Agostino, Ferdinando, Aldo, Antenore e Gelindo, uccisi dai fascisti a Reggio Emilia il 28 dicembre '43, sono il simbolo della Resistenza contadina...

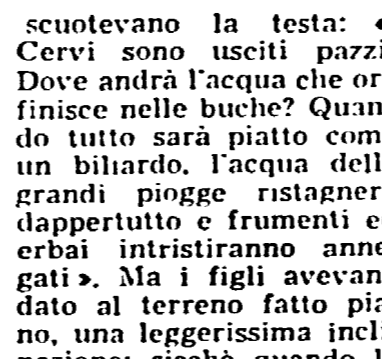
due lettere prima di morire

Renato Magi, di Radicofani, 18 anni: « La mia salma si trova di qua dalla scuola cantoniera dove sta Albegno, di qua dal ponte. Potete venire subito a prendermi »

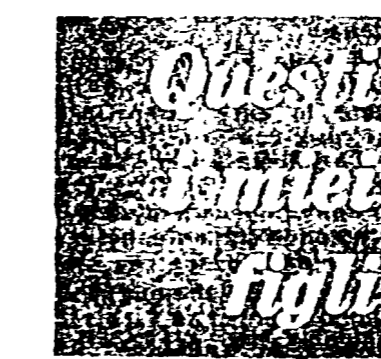
Renato Magi, di Radicofani (Siena) era nato il 18 settembre 1925. Dai primi di marzo del '44 faceva parte della formazione partigiana operante nel comune di Radicofani al comando di Vittorio Tassi...



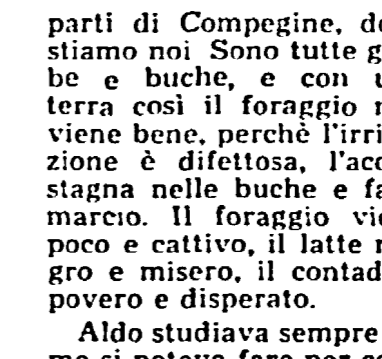
Entrano nello studio del Presidente della Repubblica il padre dei sette fratelli Cervi fucilati dieci anni fa dai nemici degli uomini...



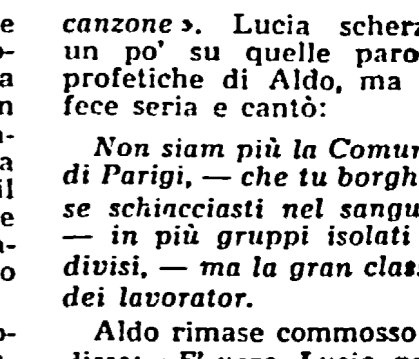
Tommaso Masi, di Castelnuovo Berardenga (Siena), aveva diciannove anni quando, un pomeriggio del marzo 1944, fu fucilato dai fascisti alla caserma Lamarzora di Siena...



scuotevano la testa: « I Cervi sono usciti pazzi. Dove andrà l'acqua che ora finisce nelle buche? Quando tutto sarà piutto come un bilardo, l'acqua delle grandi piogge ristagnerà dappertutto e frumenti ed erbai intristiranno anegati »...



partì di Compegine, dove stiamo noi. Sono tutte gobbe e buche, e con una terra così il foraggio non viene bene, perché l'irrigazione è difettosa, l'acqua stagna nelle buche e fa il marcio...



Quando la guardia fascista ci disse: andate a dormire, sarà per domattina, tu Gelindo rispondisti: « Cosa volete che andiamo a dormire, è tanto che dormiamo e andiamo verso il sonno eterno »...

Diamante Limiti